



La Cerva di Sant'Egidio



Anno XX N° 33 — 24 LUGLIO 2016 — XVII DOMENICA DEL T. O. ANNO "C"

1^a LETTURA Genesi (18,20-32)

2^a LETTURA COLOSSESI (2,12-14)

VANGELO Luca (11,1-13)

BOLLETTINO PARROCCHIALE

Via Chiesa di S. Egidio N° 110, 47521 Cesena (FC) - tel. 0547-384788 **Sito:**
www.parrocchiasantegidioabate.it **Nuovo indirizzo posta elettronica**
E-mail: parrocchiadisegidio@gmail.com

«Padre, perdona noi
i nostri peccati»

Meditazione

(del Vangelo)

Gesù si trovava in un luogo a pregare; quando ebbe finito, uno dei suoi discepoli gli disse: «Signore, insegnaci a pregare, come anche Giovanni ha insegnato ai suoi discepoli». Ed egli disse loro: «Quando pregate, dite: "Padre, sia santificato il tuo nome, venga il tuo regno; dacci ogni giorno il nostro pane quotidiano, e perdona a noi i nostri peccati, anche noi infatti perdoniamo a ogni nostro debitore, e non abbandonarci alla tentazione"».

Poi disse loro: «Se uno di voi ha un amico e a mezzanotte va da lui a dirgli: "Amico, prestami tre pani, perché è giunto da me un amico da un viaggio e non ho nulla da offrirgli"; e se quello dall'interno gli risponde: "Non m'importuna, la porta è già chiusa, io e i miei bambini siamo a letto, non posso alzarmi per darti i pani" vi dico che, anche se non si alzerà a darglieli perché è suo amico, almeno per la sua invadenza si alzerà a dargliene quanti gliene occorrono. Ebbene, io vi dico: chiedete e vi sarà dato, cercate e troverete, bussate e vi sarà aperto. Perché chiunque chiede riceve e chi cerca trova e a chi bussa sarà aperto. Quale padre tra voi, se il figlio gli chiede un pesce, gli darà una serpe al posto del pesce? O se gli chiede un uovo, gli darà uno scorpione? Se voi dunque, che siete cattivi, sapete dare cose buone ai vostri figli, quanto più il Padre vostro del cielo darà lo Spirito Santo a quelli che glielo chiedono!».

* Gesù ha fatto conoscere che Dio è un Padre affettuoso, che noi dobbiamo rivolgerci a Lui con una confidenza di figli, chiamandolo col dolce nome di Padre: Abba, Papà.

È lo Spirito Santo che ci invita a respingere da noi ogni paura di Dio, per vedere in Lui un Padre pieno di bontà e di amore.

* **Venga il tuo Regno.** Il Regno di Dio è già iniziato, ma non è ancora compiuto. Questa vita presente è stata voluta da Dio in vista del Cielo.

* **E perdonaci i nostri peccati, perché anche noi perdoniamo.** Noi diciamo a Dio: ti chiediamo di cancellare i nostri peccati, come noi perdoniamo a quelli che ci offendono e ci fanno del male. Solo se noi perdoniamo di cuore ai fratelli, Lui ci può perdonare. Quando noi chiediamo a Dio che ci perdoni, gli chiediamo in definitiva che ci ami; così per noi: il perdono ai nostri fratelli comporta amore.

* **E non ci indurre in tentazione.** Chiediamo a Dio di non lasciarci slittare nella prova, di non permettere che lo offendiamo. Letteralmente il testo greco dice liberaci, strappaci via dal demonio. La Parola di Dio e il Rosario sono armi contro Satana.



Attenzione

Ogni mercoledì

dalle 16.00 alle 18.00

ADORAZIONE EUCARISTICA

"Di fronte alle voragini
spirituali e morali dell'umanità,
di fronte ai vuoti che si aprono nei cuori
e che provocano odio e morte
solo un'infinita misericordia
può darci salvezza.
Solo Dio può riempire con il suo amore
questi vuoti, questi abissi,
e permetterci di non sprofondare."

Papa Francesco
messaggio Urbi et Orbi | 27 marzo 2016

APPELLO ALL'UMANO

RECITA DEL ROSARIO
e testimonianze

il 20 di ogni mese - ore 19

Cesena - Piazza Giovanni Paolo II

**Il mercatissimo di S. Egidio
alla fiera di S. Giovanni**

PAKISTAN Assassinato il padre di una ragazza cristiana rapita

Ha tentato in ogni modo di liberare la figlia finita in una famiglia islamica ma, dopo la denuncia, è stato massacrato: moglie e figlie ora vivono nel terrore.

Una ragazza cristiana di 14 anni è stata rapita da un gruppo di musulmani, che poi ha ucciso a sangue freddo suo padre che cercava di riportarla a casa.

È accaduto alla periferia di Faisalabad, Pakistan.

La storia è stata rivelata in questi giorni. All'agenzia AsiaNews Najma Bibi, la madre della giovane, ha raccontato: "Dopo diversi mesi dal rapimento di mia figlia, la polizia ancora non ha fatto nulla perché non abbiamo soldi per far valere i nostri diritti. Prego affinché mia figlia continui a riporre speranza e fede in Gesù Cristo".

La vittima di questo grave episodio di violenza si chiamava Tanveer Masih, 42 anni, padre della ragazza. L'uomo lavorava come autista di riscio; mentre la figlia maggiore badava alla casa e alle sorelle più piccole, la madre e Mehwish prestavano servizio nelle abitazioni come lavoratrici domestiche.

Il 12 marzo una famiglia di musulmani ha fatto visita ai cristiani e ha chiesto di poter avere in servizio Mehwish per una festa che si sarebbe svolta in serata. Da quella sera la ragazza non ha fatto più ritorno. Tanveer disperato, si è recato più volte all'abitazione dei musulmani, chiedendo che rilasciassero sua figlia. Dopo vari tentativi andati a vuoto, il 10 maggio si è recato alla stazione di polizia e ha sporto denuncia contro i rapitori.

Dopo la denuncia, il cristiano ha iniziato a ricevere telefonate minatorie, che gli intimavano di ritirare la denuncia. E il 31 maggio è stato assassinato in un agguato, da due uomini che gli avevano promesso la liberazione della figlia.

Ora la madre della ragazza e le altre tre sorelle vivono nella paura e nell'indigenza.

Da Avvenire del 13 luglio 2016

